



SCUOLA DELL'INFANZIA " TERESA PESENTI "
SEZ. PRIMAVERA " I CUCCIOLI "
NIDO " IL PAESE DEI BALOCCHI "

Via Papa Giovanni XIII,39, 24020 Villa d'Ogna (Bg)
Tel 0346 21339 cell. 351 5401063
e-mail infanziavilladogna@gmail.com

P.T.O.F.

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

2025 – 2026

2026 – 2027

2027 – 2028



La Scuola dell'Infanzia "Teresa Pesenti" di Villa d'Ogna è stata riconosciuta Scuola dell'Infanzia Paritaria dal Ministero della Pubblica Istruzione, con Decreto N°488-2073 del 28-02-2001 ed è gestita dalla Parrocchia "San Matteo Apostolo ed Evangelista in Villa d'Ogna". La legge definisce "scuole paritarie" (Legge 10 marzo 2000, n.62 "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione") le istituzioni scolastiche non statali che, a partire dalla scuola dell'infanzia, corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, sono coerenti con la domanda formativa delle famiglie e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia fissati dalla legge medesima. Nel sistema nazionale dell'istruzione, quindi, le istituzioni scolastiche sia statali che paritarie concorrono, nella loro specificità e autonomia, a realizzare l'offerta formativa sul territorio. In tale contesto le amministrazioni pubbliche, nell'esercizio delle rispettive competenze, intervengono a sostenere l'efficacia e l'efficienza dell'intero sistema nazionale di istruzione (C. M. n. 31 del 18 marzo 2003 "Disposizioni e indicazioni per l'attuazione della legge 10 marzo 2000, n.62, in materia di parità scolastica"). La riforma del sistema nazionale d'istruzione (Legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti") stabilisce che le istituzioni scolastiche predispongano il PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F.), e le scuole dell'infanzia paritarie elaborano tale piano, nell'ambito della propria autonomia organizzativa e didattica ai sensi della normativa vigente (Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1999, n. 59). Il P.T.O.F. è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione educativa ed organizzativa che le scuole adottano nell'ambito della loro autonomia. Il Piano ha valore triennale e può essere rivisto annualmente, sempre entro il mese di ottobre. Il P.T.O.F. della scuola dell'infanzia, coerente con gli obiettivi generali ed Il Piano ha valore triennale e può essere rivisto annualmente, sempre entro il mese di ottobre. Il P.T.O.F. della scuola dell'infanzia di Villa d'Ogna, coerente con gli obiettivi generali educativi determinati a livello nazionale dalle "Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" (M.I.U.R., settembre 2012), viene elaborato dal Collegio dei Docenti ed adottato dal Consiglio di Amministrazione della scuola.

Il P.T.O.F. "esplicita la progettazione curricolare, extra curricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adattano nell'ambito della loro autonomia" (dal D.P.R. 275/99).

Lo spirito cristiano su cui si fonda la nostra opera educativa permea ogni attività sia della Scuola dell'Infanzia, sia dell'annessa Sezione Primavera "I Cuccioli", sia dell'integrato Nido "Il paese dei balocchi".

La nostra scuola dell'infanzia fa parte dell'ADASM FISM (Associazione degli Asili e Scuole Materne, Federazione Italiana Scuole Materne) di Bergamo; partecipa al coordinamento delle scuole paritarie del territorio in cui opera.

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

Identità della scuola e cenni storici

La scuola dell'infanzia "Teresa Pesenti" fu istituita a Villa d'Ogna nell'attuale stabile in Via Papa Giovanni XXIII il giorno 1 Ottobre del 1921. La proprietà e la gestione furono affidate alle suore delle Poverelle.

Dal giugno 1973 fino al 28 agosto 1976 la scuola dell'infanzia fu chiusa per ristrutturare lo stabile e in quest'arco di tempo le attività educative furono svolte in frazione Festi Rasini e presso l'Istituto Palazzolo ad Ogna.

La struttura in Via Papa Giovanni XXIII adeguata alle nuove esigenze sociali, riprese la sua attività con la presenza delle suore delle Poverelle e di insegnanti laiche.

Dal 1994 lo stabile è di proprietà della Parrocchia S. Matteo Apostolo di Villa d'Ogna.

Il Presidente e Legale Rappresentante della Scuola dell'Infanzia "Teresa Pesenti" è il Parroco pro-tempore della Parrocchia di Villa d'Ogna.

Dal settembre 2003 la Scuola dell'Infanzia è stata ampliata con l'aggregato Nido "Il paese dei balocchi".

Nel settembre 2007 la Scuola dell'Infanzia ha avviato la Sezione Primavera “ I cuccioli” per bambini dai 24 ai 36 mesi di età.

La scuola paritaria risponde al mandato della Repubblica assumendosi i compiti propri della scuola dell'Infanzia nella consapevolezza:

- di non essere l'unica agenzia educativa;
- del ruolo fondamentale della famiglia
- che oggi l'apprendimento scolastico è una delle tante esperienze di apprendimento nelle quali vengono coinvolti i bambini.

Identità cristiana della scuola

La scuola dell'infanzia “Teresa Pesenti in **quanto scuola di ispirazione cristiana** è:

- *luogo educativo caratterizzato dalla visione cristiana di “persona”;
- *espressione di **valori** fondamentali scaturenti dal Vangelo e dal Magistero della Chiesa e coerenti con la Costituzione e con ciò che viene affermato dalle dichiarazioni ONU relative ai diritti umani e dell'Infanzia;
- *comunità che nell'impegno comune, nell'assunzione di responsabilità, nella coerenza con i valori dichiarati, nella cooperazione con la famiglia, attraverso la condivisione e la divisione dei compiti espressi nel patto di corresponsabilità, si pone come comunità educante;
- *riferimento culturale ed educativo per le famiglie;
- *comunità capace di proposta di vita buona alla luce del Vangelo.

Appartenenza alla FISM

In quanto scuola associata all'Adasm-Fism si inserisce in una rete di scuole a diversi livelli: livello provinciale, regionale, nazionale e può beneficiare, quindi, di un collegamento organico e stabile con le altre scuole di ispirazione cristiana.

Appartenenza al Coordinamento Pedagogico Territoriale

La nostra scuola dell'infanzia aderisce al COORDINAMENTO PEDAGOGICO TERRITORIALE(CPT) AMBITO TERRITORIALE SOCIALE N. 9 VALLE SERIANA SUPERIORE E VALLE DI SCALVE, nel rispetto della DGR n.6397 del 23 maggio 2022- “Approvazione delle linee guida per la realizzazione dei Coordinamenti Pedagogici Territoriali, ai sensi del D.L.vo n. 65/2017”.

Il CPT è un organismo stabile nel tempo che comprende e riunisce i coordinatori dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia esistenti sul territorio (statali, comunali e paritarie) e costituisce un elemento indispensabile dal punto di vista tecnico-pedagogico della governance locale del sistema integrato svolgendo un ruolo fondamentale nell'espansione e qualificazione dello zero-sei attraverso il confronto professionale collegiale.

Il coordinamento agevola una progettualità coerente, insistendo sulla costruzione di percorsi di continuità verticale, tra servizi educativi e scuole dell'infanzia, anche con attenzione alla costituzione di Poli per l'infanzia, e tra scuole dell'infanzia e primo ciclo dell'istruzione, nonché percorsi di continuità orizzontale, tra servizi educativi e scuole di diversa tipologia e gestione tra servizi, scuole e territori.

IL NOSTRO TERRITORIO

La scuola dell'infanzia sorge a Villa d'Ogna in un territorio completamente montano, compreso nelle comunità dell'alta Valle Seriana. Il paese si estende in una superficie di 518 ettari ed ha una popolazione di circa 2.000 abitanti, di cui i bambini in età prescolare (0–6 anni) variano intorno alle 120 unità.

L'occupazione si concentra prevalentemente nell'attività industriale tessile; sono presenti inoltre, nel territorio attività agricole, artigianali e commerciali. Le strutture socio-educative-ricreative che Villa d'Ogna offre sono: la biblioteca, il campo sportivo, parchi giochi, l'oratorio, il cine-teatro, la scuola primaria e la palestra.

Negli ultimi anni la famiglia, anche nella realtà di Villa d'Ogna si è trasformata nella struttura: da “patriarcale” è diventata “nucleare” e poi ancora “famiglia allargata” che crea cioè reti di aiuto collegandosi con il nucleo familiare dei nonni, con altre famiglie che hanno problemi simili, con i servizi sociali e con le associazioni.

Ultimamente il fenomeno delle immigrazioni di stranieri ha coinvolto anche il nostro territorio e, come in ogni altro paese, questo sembra ormai un fenomeno destinato ad aumentare. Il tessuto sociale è quindi in continua trasformazione; esso si presenta ormai come multiculturale e plurietnico e ciò, se da un lato porta ad un insieme di problemi, dall'altro lascia intravedere lo sviluppo positivo che potrebbe derivare dalla capacità di confronto e di integrazione culturale.

Preso atto di tali trasformazioni la nostra scuola dell'infanzia accoglie tutti i bambini senza nessuna distinzione qualunque essa sia, si propone la formazione integrale della personalità del bambino; prevede un sistema di rapporti con le altre istituzioni ad essa contigue, in continuità e in complementarietà, sia pure con le necessarie discontinuità dovute alla crescita del bambino, che richiede cura e attenzione, al fine di evitare fratture, salti, incoerenze. Il sistema formativo integrato (famiglia, scuola dell'infanzia, territorio, scuola primaria) apre sempre nuovi capitoli nella storia di un territorio per integrare e valorizzare le persone che lo abitano.

I diversi soggetti che si occupano di educazione devono operare all'interno di un contesto condiviso di valori e riferimenti operativi.

- Compito principale della Scuola dell'Infanzia, luogo d'educazione per eccellenza, è saper approfittare di tutte le occasioni significative sul piano didattico per la crescita di soggetti competenti, liberi e responsabili, per svolgere un ruolo propositivo e propulsivo rispetto ai temi della formazione.

- I genitori rappresentano il primo soggetto con il quale la Scuola dell'Infanzia interagisce; essi sono una risorsa preziosa per un'interazione costruttiva continua e per la partecipazione nel ruolo educativo e formativo.

CORNICE DI RIFERIMENTO PEDAGOGICO

Idea di bambino

Ogni progetto e impianto educativo ha un punto di partenza che condiziona tutta l'impalcatura: l'idea di bambino. Ogni adulto educatore, o genitore che sia, mette in atto un modo di essere, di stare e di educare, in base a ciò che pensa dei bambini che ha davanti. Se un adulto pensasse che i bambini sono indisciplinati porrebbe regole e severa disciplina al di sopra di tutto; al contrario se pensasse che necessitano solo di cura ed affetto, allontanerebbe da sé ogni pratica che possa somigliare ad una imposizione.

La nostra scuola ponendo al centro la ricerca pedagogica vuole creare un clima educativo-didattico sereno nel quale il bambino si percepisca come soggetto attivo e capace, coprotagonista della propria storia e in grado di interagire in modo consapevole e significativo con gli altri, adulti o bambini.

Questo significa fondare l'intervento educativo su una pedagogia attiva:

- saper ascoltare (i tempi del bambino, le sue emozioni...);
- prestare attenzione (alla sua storia, ai suoi bisogni...);
- accompagnare a nuove forme di conoscenza e apprendimento.

L'idea di bambino che accomuna gli educatori di questa scuola è quella di considerarlo un soggetto con molte potenzialità. Il bambino, nei nostri pensieri è "potenzialmente competente", "potenzialmente capace", tale potenzialità può diventare competenza se le condizioni ambientali lo permettono, se gli adulti lo stimoleranno ad agire un ruolo attivo: di ideazione, costruzione e produzione. Per noi il bambino è competente ad apprendere, a comunicare, a scegliere, ad avere delle proprie teorie interpretative delle cose, del mondo e ad agire per produrre cambiamento. Sappiamo per esperienza che, quando un bambino si sente rispettato e competente, raggiunge un livello di benessere emotivo molto più alto rispetto ad un bambino a cui viene indicata, in continuazione e con meticolosa precisione, la modalità in cui deve essere svolta una determinata attività. Lo stesso apprendimento è favorito da condizioni di benessere psicofisico, al contrario se il bambino è frustrato, in ansia da prestazione o turbato da rapporti conflittuali con i coetanei o con gli adulti, non è nelle condizioni di esprimere un buon livello di apprendimento.

Idea di educazione e scuola

La scuola dell'Infanzia concorre all'educazione armonica ed integrale dei bambini e delle bambine, secondo

le” Indicazioni Nazionali” per cui, nel pieno rispetto del principio dell’uguaglianza delle opportunità, esplicita la propria azione educativa attraverso le seguenti indicazioni metodologiche:

***La valorizzazione del gioco**, in tutte le sue forme ed espressioni(gioco di finzione,di immaginazione, di identificazione...); tale attività consente ai bambini di compiere significative esperienze di apprendimento in tutte le dimensioni della loro personalità.

***Organizzare le esperienze dirette di contatto con la natura**, le cose, i materiali,l’ambiente, le diverse culture, per stimolare ed orientare la curiosità innata dei bambini in itinerari sempre più organizzati di esplorazione e di ricerca.

***L’utilizzazione sensata delle routine**, per valorizzare, a livello educativo e didattico, i momenti fondamentali che caratterizzano la giornata scolastica.

***L’osservazione**, finalizzata all’acquisizione di nuove conoscenze su ciascun bambino, per determinare le esigenze, progettare gli itinerari, adeguare e personalizzare le proposte (piani personalizzati), per valutare e conoscere, migliorare e valorizzare gli esiti formativi.

Idea di educatore

Le insegnanti e le educatrici fanno propri e organizzano progetti e obiettivi definiti collegialmente.

Vengono definiti i seguenti punti cardine per il ruolo delle educatrici e insegnanti:

1.l’ascolto : l’azione educativa è basata sull’ascolto comprensivo capace di cogliere la complessità dell’altro. I bambini apprendono anche osservando e interpretando il comportamento degli adulti nei confronti del mondo sociale e relazionale, delle regole, del rapporto con i problemi e gli imprevisti.

2.la sperimentazione consapevole:l’agire educativo è sperimentazione sul campo, deve essere riflessivo, pensato, capace di modificare in itinere i percorsi, metodologie e strumenti sulla base dell’osservazione, della documentazione.

Fondamentale risulta essere la formazione del personale docente ed educativo per un ripensamento continuo della propria azione educativa.

LE INDICAZIONI NAZIONALI

I documenti che fondano l'identità di una scuola si ispirano ai principi della Costituzione Italiana (art. 3-33-34) e si modellano dentro ai confini della recente legislazione scolastica, in particolare con gli Orientamenti del 1991, con le successive Indicazioni del 2003, del 2007 che hanno visto la versione definitiva nel settembre 2012. In essi troviamo una forte legittimazione istituzionale e formativa della scuola dell’infanzia intesa come prima scuola del bambino e della bambina, alla base del sistema nazionale di istruzione. La Scuola si definisce come un ambiente educativo ricco di significati e capace di integrare e ampliare l’azione educativa della famiglia. La nostra scuola intende contribuire allo sviluppo della persona come “cittadino del mondo” e mira alle seguenti finalità:

Le FINALITA’ della nostra scuola dell’infanzia sono descritte dalle Indicazioni Nazionali e sono collocate all’interno di un progetto di scuola articolato e unitario, nel quale si riconosce sul piano educativo la priorità della famiglia e l’importanza del territorio di appartenenza con le sue risorse sociali, istituzionali e culturali.

Esse si propongono di aiutare il bambino a:

- MATURARE E CONSOLIDARE LA PROPRIA IDENTITA’:

Nel corso del triennio il bambino è stimolato a scoprire se stesso, ampliando la propria vita relazionale, al fine di raggiungere atteggiamenti di sicurezza, stima di sé e fiducia nelle proprie capacità. Ciò porta ad apprezzare l’identità personale nella differenza dei sessi e l’identità culturale per i valori specifici della comunità di appartenenza nel rispetto e nell’incontro di altre culture.

- CONQUISTARE LA PROPRIA AUTONOMIA:

Fare scelte personali, gestirsi autonomamente, entrare in relazione con l'altro diverso da sé, nel rispetto degli altri, dell'ambiente e nel maturare atteggiamenti di solidarietà porta a sviluppare nel bambino la libertà di pensiero e la capacità di orientarsi alla luce delle proprie esigenze e inclinazioni personali. comporta l'acquisizione delle capacità di interpretare e governare il proprio corpo, partecipare alle attività in diversi contesti, avere fiducia di sé e fidarsi degli altri, provare piacere nel fare e saper chiedere aiuto, partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni e i propri comportamenti, assumere atteggiamenti sempre più responsabili

- SVILUPPARE LE COMPETENZE:

Crescente livello di padronanza delle capacità di trasferire le esperienze e i saperi in tutti i contesti della quotidianità con abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche, intellettive e cognitive il bambino vive molteplici esperienze che trovano il loro fondamento nel fare e nell'agire, nell'incontro con i sistemi simbolici culturali del nostro paese di appartenenza. La rielaborazione, con l'aiuto dell'insegnante, amplia le conoscenze già possedute dal bambino e valorizza e potenzia l'intelligenza creativa.

- SVILUPPARE IL SENSO DELLA CITTADINANZA:

Scoprendo gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso le regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri si pongono le fondamenta di un sistema democratico, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.

SCELTE CURRICOLARI

Il curriculum della scuola dell'infanzia "Teresa Pesenti" trova la sua realizzazione in una visione di bambino soggetto ATTIVO impegnato, in continua interazione con i pari, gli adulti, l'ambiente, la cultura. È proprio attraverso il fare, l'agire, lo sperimentare in prima persona che il bambino può raggiungere ambiti di competenza in modo flessibile e tenendo conto dei propri processi maturativi.

Pur nell'approccio globale che caratterizza la scuola dell'infanzia le insegnanti individuano dietro ai CINQUE CAMPI DI ESPERIENZA il delinearsi dei saperi disciplinari; i campi di esperienza costituiscono la cornice entro cui nelle attuali Indicazioni vengono definiti i traguardi per lo sviluppo della competenza, che rappresentano i punti di riferimento più significativi che i bambini vengono portati a conseguire al termine della scuola dell'infanzia. Sono detti campi di esperienza perché la dimensione esperienziale è ciò che caratterizza la scuola dell'infanzia rispetto a tutte le altre: qui i bambini le cose le apprendono attraverso la conoscenza motoria, sensoriale e cognitiva. I campi di esperienza sono cinque

Campo di esperienza IL SE' E L'ALTRO – *le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme:*

i bambini formulano le grandi domande esistenziali sul mondo e cominciano a riflettere sul senso e sul valore morale delle loro azioni; prendono coscienza della propria identità; scoprono le diversità e apprendono le prime regole necessarie alla vita sociale. . Acquistano consapevolezza delle proprie esigenze e sentimenti e sanno controllarli ed esprimerli in modo adeguato. Conoscono la loro storia personale e familiare, le tradizioni della comunità e sviluppano il senso d'appartenza. Si pongono domande e cercano risposte sulla giustizia e sulla diversità, arrivando ad un primo approccio della conoscenza dei diritti e dei doveri. Imparano ad esprimere i propri punti di vista e a rispettare quelli degli altri

Campo di esperienza IL CORPO E IL MOVIMENTO – *identità, autonomia, salute:*

i bambini prendono coscienza e acquisiscono il senso del proprio sé fisico, il controllo del corpo, delle sue funzioni, della sua immagine, delle possibilità sensoriali ed espressive e di relazione e imparano ad averne cura attraverso l'educazione alla salute.

Il bambino e la bambina conoscono le differenze sessuali e sono capaci di trattarsi con reciproco rispetto e apprezzamento; raggiunge una buona autonomia personale nell'alimentarsi e nel vestirsi; riconosce i

segnali del corpo; consegue pratiche corrette di igiene; prova piacere nel movimento e in diverse forme di attività; sa coordinarsi con gli altri; sa rappresentare il corpo e ne riconosce le parti.

Campo di esperienza IMMAGINI, SUONI, COLORI – *gestualità, arte, musica, multimedialità*:

i bambini sono portati a esprimere con immaginazione e creatività le loro emozioni e i loro pensieri; l'arte orienta questa propensione, educa al sentire estetico e al piacere del bello; esplorano materiali con diversi sensi e tecniche; si esprimono con il linguaggio universale della musica e si confrontano con i nuovi media e con i nuovi linguaggi della comunicazione.

segue con attenzione e piacere spettacoli di vario tipo; sviluppa interesse per la musica e per l'arte; si esprime utilizzando il linguaggio corporeo e attraverso attività manipolative e grafiche; esplora e utilizza i materiali con creatività; esplora i primi alfabeti musicali e le possibilità offerte dalle tecnologie per comunicare ed esprimersi attraverso di esse.

Campo di esperienza I DISCORSI E LE PAROLE – *comunicazione, lingua, cultura*:

i bambini imparano a comunicare verbalmente, a descrivere le proprie esperienze e il mondo, a conversare e dialogare, a riflettere sulla lingua e si avvicinano alla lingua scritta; attraverso la conoscenza e la consapevolezza della lingua madre e di altre lingue, consolidano l'identità personale e culturale e si aprono verso altre culture.

sviluppa la padronanza della lingua italiana e arricchisce il proprio lessico; sviluppa fiducia e motivazione nel comunicare con gli altri le emozioni, i ragionamenti, i pensieri, attraverso il linguaggio verbale; racconta e ascolta le narrazioni; confronta lingue diverse ed è consapevole della propria lingua materna; sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura.

Campo di esperienza LA CONOSCENZA DEL MONDO – *ordine, misura, spazio, tempo, natura*:

i bambini esplorano la realtà, imparando a organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il comparare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi e il rappresentare con disegni e con parole; apprendono a organizzarsi gradualmente nel tempo e nello spazio, a partire dai loro vissuti quotidiani di vita familiare, scolastica, ludica e facendo riferimento alle attività degli adulti e agli eventi naturali e culturali.

raggruppa e ordina secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità; colloca correttamente nello spazio se stesso, oggetti, persone; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali; si orienta nel tempo della vita quotidiana; riferisce eventi del passato nella loro giusta collocazione temporale; riflette correttamente sul futuro immediato; coglie le trasformazioni naturali; prova interesse per gli artefatti tecnologici; è curioso, esplorativo, pone domande. .

Infine, i TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA, rappresentano per l'insegnante un orientamento, un'attenzione ma soprattutto una responsabilità nell'individuazione di piste di attività e di lavoro per lo sviluppo della competenza. La nostra scuola vuole educare perseguendo un'idea di bambino che sappia pensare con la propria testa, sognare con il proprio cuore e essere protagonista del proprio itinerario di crescita.

Gli Obiettivi educativo-didattici e le attività previste per ogni campo di esperienza si declinano annualmente in base alla programmazione didattica scelta e ai bisogni dei bambini

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.)

L'insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.) è occasione di sviluppo integrale alla personalità dei

bambini, perché apre alla dimensione religiosa, promuove alla riflessione sul patrimonio delle esperienze di ciascuno e contribuisce a rispondere al bisogno di significato.

A seguito delle due precedenti Intese (del 14-12-1985 e del 13-06-1990 per l'attuazione dell'art. 9, n.2 dell'accordo tra Santa Sede e Repubblica Italiana del 18-02-1984, che apportava modifiche al Concordato Lateranense del 1929) è stata stipulata la **Nuova Intesa sull'Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche (statali e paritarie)** firmata da C.E.I. (Card. A. Bagnasco) e M.I.U.R. (ministro F. Profumo) il 28 giugno 2012 e seguita dal D.P.R. 175 del 20-08-2012 e accompagnata dalla Nota M.I.U.R. n.2989 del 06-11-2012, recante norme per l'esecuzione dell'Intesa.

L'I.R.C. è parte integrante del nostro Progetto Educativo, in conformità alla L. 62/2000 e viene accettato da chi sceglie di iscrivere i propri figli nella nostra scuola dell'infanzia paritaria; viene svolto con cadenza settimanale per 60-65 ore annue dalle insegnanti, che sono in possesso dell'idoneità rilasciata dalla Curia Vescovile di Bergamo.

Tre sono gli O.S.A. della Religione Cattolica nella scuola dell'infanzia:

- osservare il mondo come dono di Dio Creatore;
- scoprire la persona di Gesù presentata nei Vangeli;
- conoscere i luoghi di incontro e le espressioni della Chiesa.

L'I.R.C. NEI 5 CAMPI DI ESPERIENZA

I TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE E OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (D.P.R. 11-02-2010) sono distribuiti nei vari campi di esperienza; di conseguenza ogni campo di esperienza viene integrato come segue:

IL SE' E L'ALTRO

Relativamente alla religione cattolica - Il bambino scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

Relativamente alla religione cattolica - Il bambino riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

IMMAGINI SUONI COLORI

Relativamente alla religione cattolica - Il bambino riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

DICORSI E PAROLE

Relativamente alla religione cattolica - Il bambino impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

CONOSCENZA DEL MONDO

Relativamente alla religione cattolica - Il bambino osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

SCELTE DIDATTICHE

METODOLOGIA

L'organizzazione didattica della nostra scuola favorisce una pratica basata sull'articolazione di attività, sia strutturate che libere, differenziate, progressive e mediate; si accolgono bambini dai tre ai sei anni intesi come soggetti attivi, impegnati in un processo di interazione con i pari, gli adulti, l'ambiente e la cultura, offrendo loro un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimenti, accogliente e motivante.

Il GIOCO è inteso come prima esperienza di ogni bambino mirata alla conoscenza di tutto ciò che sta attorno; il bambino fin dalla nascita esplora, osserva l'ambiente circostante come se fosse tutto un gioco.

Alla scuola dell'infanzia l'attività ludica offre il primo approccio all'ambiente scolastico, permettendo ad ogni bambino di creare relazioni, di acquisire nuove conoscenze, di rafforzare apprendimenti.

Soprattutto durante il gioco libero, al quale si dedicano circa dalle due alle tre ore giornaliere, il bambino ha la possibilità innanzitutto di conoscere gli altri, di identificarsi nel gruppo-classe, di instaurare nuove amicizie, di condividere spazi e giochi con i compagni.

L'insegnante è quindi in grado di avvicinarsi gradualmente ai bambini attraverso attività giocose e divertenti e di instaurare un rapporto di amicizia e di fiducia; la scuola offre spazi adeguati, sufficienti affinché il bambino possa effettivamente e liberamente giocare.

Il gioco strutturato diventa poi metodo principale per le educatrici anche durante attività didattiche specifiche: si offre spazio ai giochi di finzione, immaginazione e identificazione attraverso i quali il bambino sviluppa la capacità di elaborazione e di trasformazione simbolica delle esperienze e al gioco guidato dove è compito specifico dell'insegnante suggerire le regole del gioco e le modalità di attuazione.

La nostra scuola dell'infanzia favorisce l'ESPLORAZIONE E LA RICERCA, che nascono entrambe da una motivazione del bambino che prende il nome di curiosità; fin da piccolo il bambino è spinto dalla propria curiosità nella ricerca di nuove sensazioni, emozioni, conoscenze. È proprio da questo principio che il lavoro educativo della nostra scuola prende spunto per attuare il proprio progetto.

E' importante valorizzare l'ESPERIENZA E LE CONOSCENZE DEGLI ALUNNI, che arrivano alla scuola dell'infanzia ognuno con il proprio bagaglio pregresso di esperienze e di saperi, da cui partire con la progettazione di attività finalizzate a obiettivi specifici.

Sarà poi compito dell'adulto stimolare tale curiosità, motivando il bambino a ricercare qualcosa di nuovo, mettendolo in condizione tale da desiderare sempre più la ricerca.

Nell'affrontare un qualsiasi progetto educativo è importante però essere consapevoli del fatto che abbiamo sempre di fronte bambini e bambine diversi tra loro, con caratteri e personalità talvolta opposti.

Il nostro progetto, pur essendo unico per tutti, deve comunque essere adattato ad ogni singolo rispettando le sue caratteristiche, le sue capacità, i suoi tempi di sviluppo.

È proprio in questo modo che ogni insegnante, rispettando ogni suo singolo alunno, attua INTERVENTI ADEGUATI NEI RIGUARDI DELLE DIVERSITA'.

Alla base di tutto ciò deve esserci rispetto e amore nei confronti di questi nostri piccoli utenti, tenendo comunque conto della realtà scolastica generale, finalizzata allo sviluppo dell'autonomia, dell'identità, delle competenze e della cittadinanza del singolo inserito nel gruppo. E' importante quindi dare spazio alle relazioni interpersonali che ne derivano sviluppando via via una socializzazione sempre più complessa. A tale scopo vengono proposte attività di gruppo (piccolo o grande) di sezione, dove il bambino gradualmente viene incoraggiato all'APPRENDIMENTO COLLABORATIVO e a mettersi in relazione con i compagni.

OSSERVAZIONE, VERIFICA E VALUTAZIONE

Per poter progettare un percorso educativo è importante conoscere, osservare e analizzare la situazione di partenza, il gruppo-bambini a cui vogliamo rivolgere il nostro lavoro. Il gruppo docente è quindi costantemente impegnato nel raccogliere dati, informazioni e richieste utili e indispensabili per un progetto adeguato.

L'OSSERVAZIONE è lo strumento che le insegnanti utilizzano per la progettazione delle attività da proporre ai bambini, attraverso i seguenti indicatori: dimensione affettiva, relazionale, motoria, emotiva, ritmi e tempi di apprendimento, evoluzione dell'autonomia, livelli acquisiti in relazione alle prime competenze. L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti. Le osservazioni dei bambini vengono condivise periodicamente dalle docenti, in sede di consiglio.

Il COMPITO AUTENTICO e la VALUTAZIONE della progettazione si basano sull'osservazione delle esigenze dei bambini e delle loro risposte a un'attività proposta; ciò è utile per modificare il percorso o per sostenerlo. Durante l'anno, le insegnanti analizzano tutto ciò che è stato raggiunto o meno, sviluppano le Unità di Apprendimento (U.d.A.), modificando i tempi, gli obiettivi, le attività, per meglio rispondere alle richieste dei bambini stessi.

DOCUMENTAZIONE

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a non perdere la memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro. La nostra documentazione assume significato nel rievocare e nel ricostruire, serve soprattutto a se stessi per ripensare a ciò che è stato fatto, ma serve anche agli altri per socializzare le esperienze. I mezzi utilizzati per documentare sono: fascicoli che illustrano le attività realizzate in un laboratorio e che descrivono le attività del percorso didattico; i cartelloni esposti nei locali della scuola, gli elaborati personale e di gruppo dei bambini.

SCELTE ORGANIZZATIVE

SPAZI, LOCALI E MATERIALI

Gli Orientamenti del 1991 riconoscono all'allestimento dell'ambiente scolastico lo status di "Curricolo Implicito" in quanto portatore dei pensieri e dei significati che gli adulti hanno in merito alla relazione con i più piccoli e dei loro processi di crescita. La sezione rappresenta l'unità abitativa peculiare, ma non esclusiva, per la vita scolastica di ogni bambino e di ogni bambina, tuttavia vi gioca un ruolo preponderante. La vita del gruppo-sezione può svolgersi con larghi margini di autonomia, compreso il momento del pranzo. Ogni aula è arredata in base all'età dei bambini che la abitano; gli oggetti e i materiali transitano nell'aula in base agli interessi e alle provocazioni culturali che nascono.

L'aula sezione rappresenta contemporaneamente un luogo di rifugio affettivo e un luogo di apprendimento cognitivo. All'interno della aula-sezione il bambino ritrova gli elementi che lo rassicurano e gli permettono di muoversi autonomamente (contenitori, scaffali, tavoli, sedie...) unitamente alla possibilità di partecipare ad attività organizzate per l'acquisizione di apprendimenti di base relativi ai sistemi simbolico-culturali. La scuola dell'infanzia "Teresa Pesenti" è provvista di tre aule-sezione e tre aule gioco.

I SALONI-GIOCO e le aule-sezione sono dotati di GIOCHI, LIBRI, PUZZLE, MATITE COLORATE, TAPPETI ANALLERGICI, che possono essere usati liberamente dai bambini, al fine di stimolare creatività e fantasia, anziché appiattire il tempo libero sulla monotonia e la stereotipia.

Gli ARREDI della scuola dell'infanzia rispondono alle norme di sicurezza vigenti: hanno bordi arrotondati e il materiale di cui sono costituiti si pulisce e si igienizza facilmente.

Gli SPAZI DI ROUTINE sono gli spazi per le attività ricorrenti della vita quotidiana: l'entrata e l'uscita dalla Scuola dell'Infanzia, il riposo, l'igiene personale: questi spazi consentono ai bambini di muoversi con autonomia, ritrovando in essi sicurezza affettiva ed emotiva. Alla scuola dell'infanzia i bambini imparano a conoscere e a relazionarsi se si trovano in un contesto sociale e fisico favorevole; i momenti della giornata scolastica hanno tutti la stessa "dignità formativa": accoglienza, routine, gioco libero, attività formali, commiato...

Al piano terra dell'edificio si trovano gli spazi per la sezione primavera, la dispensa, la cucina, la lavanderia e l'aula insegnanti. Su ogni piano si trovano i servizi igienici a misura di bambino. Al primo piano si trovano lo spogliatoio dei bambini con armadietti personali i saloni per l'accoglienza e il gioco, la direzione – segreteria.

La PALESTRA è situata al secondo piano dell'edificio scolastico; è costituita da un ampio e luminoso salone, dotato di servizi igienici e locali adibiti a deposito attrezzi. In palestra ci sono tappeti, cuscini, cerchi, palloni, e altri attrezzi che favoriscono la creazione e il coordinamento dei movimenti in relazione allo spazio.

Gli SPAZI ESTERNI sono un luogo estremamente importante nella Scuola dell'Infanzia; situati su due lati del perimetro dell'edificio, i cortili sono organizzati per favorire il movimento, il gioco e il relax. In questi spazi il bambino si diverte con scivoli, sabbionaie, palloni. Adiacente alla zona esterna è presente lo stabile dell'integrato Nido. Accanto al cancello d'ingresso è situato il locale caldaia.

TEMPO DEL BAMBINO e IL TEMPO DELLA SCUOLA

Un bambino che arriva alla scuola dell'infanzia si trova nella situazione di dover adeguare i propri ritmi individuali a quelli collettivi, legati al succedersi dei vari momenti che costituiscono la giornata educativa della scuola. Come educatori ci adoperiamo perché questo adeguamento non costituisca un limite, ma piuttosto una risorsa. Il bambino sarà facilitato in questa acquisizione se i vari momenti della giornata saranno per lui prevedibili (e quindi rassicuranti). Il ripetersi dei tempi, delle prassi e delle routine dove il soggetto ha un ruolo e un compito da svolgere per sé e per il gruppo facilitano il senso di appartenenza. La scansione temporale poi è a misura di bambino. La nostra cultura efficientista porta spesso ad accelerare i tempi per raggiungere il massimo rendimento possibile, ebbene, nella nostra scuola vogliamo riportare al centro il bambino e una scansione temporale che rispetti maggiormente i suoi tempi che non sono quelli degli adulti. All'interno dell'orario di apertura della scuola si può prevedere la seguente articolazione:

☐ Il tempo dell'accoglienza e il tempo del commiato. L'inizio e la fine della giornata scolastica sono momenti delicati tanto per il bambino che per il genitore: qui si rinnovano, per quanto in tono minore, i vissuti e le dinamiche proprie della separazione e del ricongiungimento. L'insegnante cura e media le relazioni. I genitori accompagnano e riprendono il loro bambino all'entrata della scuola dell'infanzia. Arrivare in orario per garantirgli un tempo adeguato per ambientarsi nello spazio scuola al mattino, o per ricongiungersi al genitore nel pomeriggio sono una grande forma di rispetto per i tempi del bambino che, come adulti possiamo garantirgli;

☐ Il tempo del riordino. Riordinare il luogo utilizzato è funzionale all'acquisizione di regole di convivenza sociale, è un esercizio mentale di seriazione, è ristabilire una condizione di ambiente rassicurante. Sistemare le attrezzature o i materiali utilizzati per il gioco o per l'attività è anche favorire il senso di appartenenza ad un luogo fisico: riordino lo spazio che è anche mio, contribuisco a tenere in ordine un luogo che appartiene a questo insieme di persone di cui faccio parte;

☐ il tempo del cerchio. Salutati i genitori i bambini si raccolgono in cerchio intorno alla maestra. E' il tempo del racconto di sé al resto del gruppo, è il tempo dell'ascolto dell'altro, di chi condivide con me l'avventura della scuola. e' il tempo dell'appello e della conta dei presenti. E' il tempo in cui l'adulto comunica ai bambini cosa succederà durante la giornata e raccoglie da loro le attese al riguardo. Il cerchio è un momento utile alla coesione del gruppo e alla raccolta di elementi per l'avvio o il rilancio di alcuni progetti. E' utilizzato per definire la maggior parte delle regole, per trovare soluzioni a problemi di convivenza sociale, per assegnare incarichi ai bambini al fine di responsabilizzarli nella gestione di routine ed attività. Il tempo del cerchio è anche il tempo della scelta: è in quella sede, infatti, che i bambini mezzani e grandi scelgono e comunicano il laboratorio che svolgeranno nel pomeriggio.

☐ il tempo dell'attività didattica (sezione/laboratori) e dei progetti. E' un tempo importante e strutturato volto a favorire gli apprendimenti attraverso un approccio integrale: creativo, manipolativo e corporeo.

☐ il tempo del gioco. Il gioco costituisce, con tutta la dimensione di apertura all'esplorazione e allo stupore che gli è propria, il canale di apprendimento più consono all'età. Il gioco è di per sé libero, gratuito, definalizzato. Gli insegnanti valorizzano, sostengono, progettano e promuovono sia il gioco libero che quello strutturato.

☐ il tempo dedicato alla cura dell'igiene personale. Saper prendersi cura di sé è un'acquisizione importantissima in termini di autonomia e di autostima. Porta dentro di sé l'apprendimento principale:

imparare ad apprezzare la propria esistenza;

❑ il tempo del pranzo. E' uno spazio finalizzato al prendersi cura di sé, all'assunzione di adeguati comportamenti alimentari e sociali; allo spirito di servizio nella preparazione della tavola; alla continua stimolazione dell'intelligenza logico-matematica nella distribuzione dei posti, nel conteggio delle stoviglie; all'autonomia espressa in semplici operazioni come versare l'acqua da sé, apparecchiare, sparecchiare...

❑ il tempo del riposo pomeridiano. E' un tempo destinato al recupero di energie fondamentale per i bambini di 3 anni, invece per i bambini più grandi è stato introdotto un momento di relax. L'ambiente comunitario, le proposte formative, le relazioni, infatti, comportano una fatica e richiedono dei tempi di elaborazione mentale facilitati dal riposo pomeridiano;

❑ il tempo del passaggio da un tempo all'altro. L'insegnante ha cura di facilitare i passaggi tra i vari momenti della giornata facendoli diventare occasioni per connettere ciò che viene prima con ciò che viene dopo. Aiutando i bambini a costruire il senso dell'esperienza proposta.

IL TEMPO E LA DIMENSIONE DEL FARE

I linguaggi dei bambini sono molteplici; nel proporre intenzionalmente percorsi ed itinerari Il tempo e la dimensione del fare I linguaggi dei bambini sono molteplici; nel proporre intenzionalmente percorsi ed itinerari didattici è importante tener conto di prevedere:

❑ attività per lo sviluppo corporeo. Padroneggiare il proprio corpo come strumento di conoscenza di sé, di relazione interpersonale e di azione sul mondo è il compito evolutivo più importante a questa età;

❑ attività per lo sviluppo linguistico. Esprimersi verbalmente è una competenza fondamentale che i nostri bambini possono acquisire se posti in un ambiente ricco da un punto di vista linguistico.;

❑ attività per la sollecitazione delle capacità creative ed espressive nell'ambito grafico-manipolativo-pittorico. L'esercizio delle capacità di manualità fine e l'apprendimento di tecniche esecutive, necessarie al disegno, alla pittura, alla manipolazione, non vanno visti come fine a se stessi, ma come strumenti e risorse per sostenere i bambini nella capacità di rendere visibile il proprio modo di percepire il mondo e l'esperienza.

❑ attività per la sollecitazione delle capacità creative ed espressive nell'ambito sonoro e ritmico. Sono previste attività specifiche come il canto, l'ascolto di brani musicali, la danza, i giochi mimati, svolti all'insegna della giocosità e del sostegno all'espressione corporea;

❑ il gioco del far finta. E' importantissimo perché la capacità di simbolizzare incide sulla capacità di pensare la realtà e dare forma alla propria esperienza, sull'uso del linguaggio, sull'espressione grafica e gestuale, sul fare ipotesi, sul ricordare e prospettare situazioni future;

❑ attività per la sollecitazione delle capacità costruttive. Si realizzano piccoli progetti servendosi di una pluralità di materiali e utilizzando semplici tecniche di assemblaggio. Anche se l'attenzione è rivolta al prodotto e ad un uso sempre più consapevole dei materiali per la realizzazione di manufatti di immediata spendibilità, i processi vanno valorizzati;

❑ osservare, ragionare, fare ipotesi. Esperienze concrete di esplorazione e di evidenziazione di processi naturali e di nessi causa-effetto sollecitano la capacità embrionale infantile di mettere in relazione, confrontare, ragionare, connettere;

❑ esperienze pro-alfabetizzanti. Costituiscono una continuazione di altre attività già avviate coi bambini (disegno, racconto di storie, osservazioni naturalistiche, misurazioni, confronti, classificazioni) per avvicinare alla conoscenza del significato del linguaggio scritto e di ogni altro linguaggio basato su convenzioni (numeri, segni, diagrammi, mappe).

UNA SCUOLA INCLUSIVA

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e apprenditivo legata a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata

risposta. Il 27 dicembre 2012 è stata firmata dal ministro Francesco Profumo la Direttiva relativa agli “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all’apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà. La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all’intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende: - Alunni disabili (Legge 104/1992); - Alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA), alunni con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell’attenzione e iperattività (ADHD) (Legge 170/2010); - Svantaggio sociale e culturale; - Difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse. A tal fine la comunità educante redige un Piano Annuale per l’Inclusività previsto dalla C.M. n. 8/2013 che si propone di: Favorire un clima di accoglienza e di inclusione; Favorire il successo scolastico e formativo; Definire pratiche condivise con la famiglia; Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...). Nel Piano per l’Inclusività sono coinvolti gli alunni in difficoltà ai quali è esteso il diritto di personalizzazione dell’apprendimento, le famiglie che in collaborazione con la scuola partecipano alla costruzione del “progetto di vita” e del PEI/PDP, la Coordinatrice Didattica in quanto garante dell’offerta formativa che viene progettata e attuata dalla scuola, il personale docente, il personale non docente, gli operatori sanitari ed il territorio. Nella scuola viene nominato un insegnante referente e costituito il Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (GLI) composto dai docenti “disciplinari”, di sostegno e specialisti. Il GLI svolge le seguenti funzioni: Rilevare i Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola; Elaborare e aggiornare il Piano Annuale per l’Inclusione; Proporre una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare anche con eventuali progetti; Stilare i PEI (Piani Educativi Individualizzati) e i PDP (Piani Didattici Personalizzati) e, nel caso in cui dovesse mancare la certificazione clinica, procederà, nel rispetto della normativa, ad attuare interventi pedagogici e didattici opportuni. L’azione educativa si declina attraverso l’elaborazione di strategie metodologiche-didattiche di apprendimento adatte a tutti ma che si differenziano per ciascuno: Attività laboratoriali centrate sull’ascolto e sul coinvolgimento del gruppo classe; Rispetto dei tempi di apprendimento. Tali metodologie potranno essere applicate: a classe intera, in piccolo gruppo; individualmente o mediante percorso personalizzato.

GLI ORGANI COLLEGIALI

La Scuola crede nella dimensione del dialogo e confronto con la famiglia. La coppia genitoriale è indubbiamente il referente principale e per molti versi esclusivo. Poiché la nostra attenzione di educatori è posta sulla persona del bambino e sulle relazioni che attiva con il suo contesto, diventano significativi anche gli altri adulti di riferimento che accompagnano e ritirano il bambino. Ha inoltre senso parlare di famiglie al plurale perché ognuna ha proprie caratteristiche, storia, modalità e convinzioni su come educare, in questi anni, poi, crescono unioni libere, famiglie monogenitoriali e quelle ricomposte. La scuola deve tenerne conto.

La relazione con le famiglie dei bambini è oggetto di una attenta preparazione e riguarda sia la fase che precede la frequenza del bambino a scuola che quella che lo accompagna.

Prima dell’avvio dell’anno scolastico:

❑ La cura del primo contatto, solitamente svolto dal coordinatore, può avvenire in occasione dell’open day o per iniziativa del singolo genitore (a volte coppia genitoriale) che telefona o si presenta direttamente a scuola per ricevere informazioni; a tal fine viene predisposto un opuscolo di presentazione della scuola con alcuni estratti del P.T.O.F. e del Progetto educativo;

❑ la cura della presentazione ufficiale della scuola ai genitori che dovranno iscrivere i propri figli attraverso un sabato mattina di “open day” a cura di tutto lo staff della scuola col coinvolgimento di alcuni rappresentanti dei genitori.

❑ L’assemblea dei genitori dei bambini nuovi iscritti. Avviene solitamente nel mese di maggio ed è un’occasione importante per presentare l’anno scolastico con particolare attenzione per l’ambientamento.

Durante l’anno scolastico il coinvolgimento dei genitori è perseguito attraverso:

a) occasioni formali:

- organi collegiali preposti:

- L'Assemblea generale di inizio anno è composta dai genitori dei bambini iscritti ed è presieduta dal coordinatore pedagogico e viene convocata in seduta ordinaria una o due volte all'anno.
- L'Assemblea di sezione è convocata dal coordinatore pedagogico e si riunisce per trattare le tematiche relative all'infanzia con specifico riferimento ai bambini della sezione, presentare e discutere insieme il piano di lavoro, individuare momenti di collaborazione tra insegnante e famiglie. E' convocata almeno due volte all'anno.
- Il Consiglio di Intersezione è composto dai rappresentanti dei genitori di ogni sezione, dal coordinatore pedagogico e da tutte le insegnanti. E' chiamato a formulare proposte in merito a seminari, dibattiti sulle tematiche dell'infanzia, a promuovere iniziative (gite scolastiche, feste). Si riunisce almeno due volte all'anno
- I colloqui individuali tra l'insegnante e i genitori. L'invito è per almeno due colloqui all'anno fermo restando la disponibilità quando richiesto dalla famiglia;
- Eventuali riunioni mirate a fronte di situazioni che richiedano la necessità di un confronto scuola-famiglia;

b) occasioni informali:

- Momenti di scambio brevi all'entrata e all'uscita con l'insegnante di riferimento;
- La scuola collabora con i genitori che si associano liberamente in comitati a sostegno delle attività della scuola, chiede un aiuto nella preparazione di feste, iniziative varie, attività extra-scolastiche, eventi sul territorio-comunità locale, uscite didattiche sul territorio, gita scolastica di fine anno, riciclo materiale didattico-ludico, piccoli lavori di sartoria, piccoli "lavori" sull'esterno. La scuola crede nel valore aggiunto della partecipazione anche attraverso il fare insieme; è un capitale sociale che fa crescere la comunità, scolastica e cittadina.
- La scuola si adopera per creare per i genitori occasioni formative sui temi dell'educare (almeno due momenti all'anno).
- La scuola cura l'informazione. Il passo preliminare alla partecipazione dei genitori è una buona informazione. I genitori hanno modo di venire regolarmente informati sulle attività e i servizi accessori e sulle modalità di partecipazione agli organi collegiali; sono resi noti i criteri per l'ammissione alla scuola, per la gestione delle liste d'attesa e per il pagamento delle rette, le informazioni circa il P.T.O.F. e il Progetto Educativo, le loro realizzazioni e verifiche, il regolamento. Si utilizzano avvisi individuali inviati tramite cellulare della scuola o distribuiti cartacei con anticipo, affissioni in bacheche, recentemente è stata creata una pagina facebook e Instagram.

PROGETTAZIONE CURRICOLARE TRIENNALE

La nostra Programmazione varia annualmente per contenuti ed obiettivi specifici di apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prendere visione. Condivisa dalle sezioni, si struttura intorno ad un "tema centrale" che fa da filo conduttore per il lavoro di tutto l'anno scolastico. La programmazione viene comunque esplicitata durante il primo incontro assembleare con i genitori.

IL FILO CONDUTTORE ;

La programmazione per sfondo integratore. Lo "sfondo integratore" costruisce una realtà unificante e motivante dove i diversi percorsi proposti ai bambini, vengono legati tra loro da un personaggio fantastico, una storia, un ambiente. La sua funzione è duplice: se da un lato costituisce un 'incipit' in grado di stimolare la curiosità dei bambini interessati a sapere 'come continuerà la storia', o 'cosa ci succederà oggi', dall'altro è soprattutto un terreno unificante in grado di arricchire di senso tutte le proposte scolastiche che, diversamente, rischierebbero di essere frammentate, frammentarie e a rischio di dispersione. E' l'abito che riveste le varie fasi dell'anno in grado di aiutare i bambini a 'ricomporre'

il senso dell'esperienza dentro la diversificazione delle proposte. Caratteristica imprescindibile dello sfondo integratore è quella di dover essere una tematica particolarmente accattivante per i bambini.

LABORATORI :

Come già detto la nostra scuola fa propria l'idea di bambino soggetto portatore di bisogni e di potenzialità, pertanto nei nostri laboratori le insegnanti assumono una modalità di "accompagnamento" dove il bambino fa e sperimenta e l'adulto evidenzia il valore di ciò che il piccolo ha fatto senza quasi rendersene conto. L'adulto predispone il materiale, suggerisce alcune modalità di utilizzo ma per il resto tende a lasciar liberi i bambini di scegliere l'attività che preferiscono e di dedicarvisi per tutto il tempo che desiderano. Nella maggior parte dei casi i bambini scelgono le occupazioni che catturano il loro interesse ed è proprio questa alta motivazione che li porta a cercare, provare e sperimentare nuove modalità di utilizzo dei materiali presenti nel laboratorio

Nella nostra scuola proponiamo due tipi di laboratori curriculari ed extracurriculari.

Quelli curriculari riguardano:

“ Psicomotricità, movimento ed emozioni

“ Essere amici

”io e la natura ,

“ L’Inglese “

“ Logico -matematico”

Psicomotricità”: il laboratorio nasce dalla consapevolezza dell'importanza del proprio corpo, quale veicolo privilegiato per i bambini per formarsi un'identità personale positiva. L'attività centrata sul gioco spontaneo, sull'attività concreta e sull'espressività, educa il bambino nella sua totalità tenendo insieme la sfera corporea, quella affettiva e razionale (ottobre ad aprile). “Letto-Scrittura” e “ logico-matematico” hanno l'obiettivo di preparare e predisporre il bambino all'esperienza della scuola primaria. Attraverso l'organizzazione di attività quali: la corretta postura, l'impugnatura, l'orientamento nello spazio di un foglio, l'attenzione uditiva, la coloritura, la predisposizione di tutto il materiale didattico... l'esplicitazione in gruppo di ansie e desideri legati alla nuova avventura (solo per grandi). “Lingua inglese”: giocando con i numeri, i colori e le favole, i bambini si avvieranno al mondo della lingua Inglese (per grandi).

Quelli extra-curriculari sono:

“Lettura e drammatizzazione”: Il laboratorio permette ai bambini di esprimersi con il corpo, la parola e il suono. E' caratterizzato dalla scoperta del valore di alcuni oggetti trasformati dalla loro fantasia. I bambini vengono incoraggiati a interpretare una narrazione, a rielaborare e comunicare esperienze ed emozioni.

“ Pasticcioni in cucina” : Ci trasformeremo in cuochi pasticcioni per sperimentarci in cucina e creare deliziose ricette. I bambini avranno modo di seguire tutte le fasi della preparazione per vedere la trasformazione delle materie prime

“Bimbi in pista”: piccoli sciatori crescono.

“Fare creativo con materiali naturali”: i bambini hanno a disposizione materiale di vario genere e con esso compongono creazioni a loro piacimento. Provano e riprovano fino a realizzare ciò che davvero interessa loro

PROGETTO CONTINUITÀ

A livello nazionale, da oltre una decina di anni, si assiste al consolidamento di esperienze pedagogico-didattiche volte a garantire un organico coordinamento curricolare tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria. La nostra scuola condivide la necessità di tessere strutture connettive attraverso le quali il bambino e la bambina di sei anni possano approdare alla scuola dell'obbligo con un atteggiamento di

fiducia in sè stessi. A tale scopo la scuola dell'infanzia collabora con la scuola primaria statale di Villa d'Ogna facente parte dell'Istituto Comprensivo di Clusone e con tutti gli altri plessi dello stesso istituto (Clusone, Piario, Rovetta, Fino del Monte). La nostra scuola sceglie la continuità educativa per accompagnare il bambino e la bambina nei suoi processi di sviluppo accogliendo le scoperte progressive o impetuose, gli imprevisti, le attribuzioni di significato, il nuovo, gli slanci e le paure che i compiti evolutivi comportano. L'intervento educativo e didattico parte da questa disponibilità ad osservare i diversi tipi di intelligenza e gli stili cognitivi di apprendimento. L'azione dell'insegnante continua nel predisporre situazioni, nel condurre e nel cogliere quelle opportunità che stimolino e supportino i processi di consolidamento, confronto, conflitto e superamento delle difficoltà e delle paure insite nel crescere.

Il progetto continuità si sviluppa toccando le seguenti tappe:

- I bambini del gruppo dei grandi, non prima del secondo quadrimestre, vengono accompagnati presso la scuola primaria per conoscere la struttura fisica della scuola ed incontrare alcune maestre ed alcuni alunni di prima. In questo modo i grandi hanno la possibilità di integrare una serie di informazioni sulla vita scolastica, ormai prossima, con quanto immaginato o conosciuto indirettamente. Avvicinare una realtà futura ed ignota aiuta il bambino e la bambina ad affrontare il cambiamento con serenità.
- Nel progetto di lavoro predisposto dalla commissione vengono pensate attività di gioco e didattiche che coinvolgano anche i bambini di prima elementare, coi quali i grandi possano facilmente identificarsi e partecipare.
- Durante il mese di maggio le insegnanti della scuola primaria che presumibilmente diventeranno le maestre dei grandi incontreranno le insegnanti della scuola dell'infanzia per un passaggio di consegna in modo da avere elementi utili per la conoscenza dei bambini e per una eventuale formazione delle classi. Per quanto riguarda i bambini che si iscrivono a scuole primarie diverse da quelle dell'istituto comprensivo viene proposto lo stesso tipo di percorso, anche se con attenzioni diversificate.

LE SCELTE ORGANIZZATIVE

I bambini iscritti all'anno scolastico sono 38 distribuiti in 2 sezioni eterogenee con la compresenza di bambini piccoli, mezzani e grandi. Oltre alla divisione in sezioni, l'organizzazione dei bambini può avvenire anche in gruppi differenti come:

- * l'intersezione
- * piccoli gruppi (da 3-4 bambini a 7-8 bambini)
- * a coppie
- * l'assemblea di tutti i bambini.

La vita di sezione favorisce un clima di appartenenza al gruppo-sezione che offre un valido sostegno relazionale al percorso di crescita e di acquisizione del bambino, promuovendo occasioni di socializzazione. E' scandita dai rituali d'ingresso e congedo con il genitore, dalle routine e dall'alternarsi di fasi "forti" (momento di proposta-stimolo) e fasi "deboli" (il dopo attività, a consegna ultimata). L'intersezione offre una nuova e specifica opportunità educativa, mirata per fasce d'età, diversa per la tipologia di proposta (organizzazione a due sezioni insieme), e per gli spazi utilizzati (diversi da quelli della sezione). Il percorso di intersezione è infatti finalizzato a proporre ai bambini significative esperienze in spazi polifunzionali con materiale e sussidi diversificati, privilegiando il canale psico-motorio per facilitare l'acquisizione di competenze di base importanti per il passaggio alla scuola primaria.

LA GIORNATA ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La quotidianità alla Scuola dell'infanzia è scandita da momenti di vita sociale tra i bambini e gli adulti presenti.

- 8.45/9.15 Ingresso e accoglienza
- 9.15/10.00 Riordino e tempo del "buongiorno" nel cerchio,

10.00/11.10 Tempo dell'attività didattica e dei progetti
11.10/11.30 Tempo dedicato alla cura dell'igiene e alla preparazione del pranzo
11.30/12.15 Tempo del pranzo
12.15/13.45 Tempo del gioco
13.00/15.15 Cura personale e tempo del riposo – per i bambini di 3-4 anni
13.45/14.00 Tempo del relax
14.00/15.15 Cura personale e tempo dell'attività didattica e dei progetti
15.15/15.35 Riordino e preparazione all'uscita
15.30/15.45 Ricongiungimento

L'AMBIENTAMENTO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Oggi, in Italia la maggioranza dei bambini di età compresa tra i 3 e i 6 anni frequenta la scuola dell'infanzia. Questo servizio educativo risponde indubbiamente all'esigenza di molti genitori di affidare il bambino durante la loro assenza da casa per gli impegni lavorativi. Ma, al di là della legittima concretezza di questo tipo di bisogno, la scuola dell'infanzia costituisce oggi un'opportunità educativa e formativa tale da poterla comprendere in quella che viene considerata "la scuola di base". Essa concorre allo sviluppo affettivo, cognitivo e sociale dei bambini. L'iscrizione alla scuola dell'infanzia è per la maggior parte dei bambini la prima esperienza di separazione significativa dai genitori e dalla casa. La scuola rappresenta spesso il primo contatto del bambino con una istituzione creata dalla società. Come afferma Bruno Bettelheim "Se in questo primo incontro (...) il bambino troverà comprensione, stabilità, sicurezza e attenzione verso la propria personalità, si convincerà che tutto questo potrà verificarsi anche nella società e si sforzerà di raggiungerlo." Ecco perché diventa importante progettare una buona scuola e, nello specifico, un buon inizio. In tal senso la nostra scuola rivolge particolare attenzione all'accoglienza e all'inserimento dei/delle bambini/e nuovi iscritti.

Individuiamo due momenti:

1) Prima visita alla scuola dell'infanzia. Si propone un primo approccio alla scuola in un momento precedente rispetto all'inserimento effettivo di settembre. Durante il mese di giugno il/la bambino/a ha la possibilità, tramite invito spedito dalla scuola, di entrare due mattine con un genitore o con un'altra figura parentale dentro alla scuola per conoscere l'ambiente, le insegnanti e i bambini che la frequentano. I bambini e gli accompagnatori presenti vengono divisi in piccoli gruppi per favorire un clima sereno permettendo rapporti personalizzati tra i bambini e l'insegnante. Il tempo a disposizione è organizzato in tre momenti:

- a) visita degli spazi comuni e interni della scuola (sezioni, dormitorio, palestra, ecc...) e presentazione della giornata;
- b) ingresso all'interno di una sezione per un momento di condivisione di una semplice attività. I bambini della sezione regalano ai bambini ospiti un "oggetto simbolico" in ricordo della visita;
- c) ritrovo generale in cortile per un momento di gioco più libero e per un saluto finale introdotto da un grande cerchio nel quale cantare insieme una canzone di "arrivederci a settembre".

2) Ambientamento a settembre.

Inserimento dei nuovi iscritti:

La prima settimana è riservata solo all'accoglienza e all'inserimento graduale dei bambini nuovi iscritti. Riteniamo importante garantire uno spazio esclusivo, affinché abbiano le attenzioni della maestra concentrate su di loro. In questi giorni si preparano anche all'arrivo degli altri. L'orario di permanenza a scuola è dalle 8,45 alle 11. Il quarto e quinto giorno l'orario sarà fino alle 12,30 – 13,00, pranzo compreso. A partire dalla seconda settimana inizia l'orario regolare che va dalle 8,45 alle ore 15.35-15.45.

Accoglienza dei bambini già frequentanti:

Durante la prima settimana i bambini saranno accolti il mercoledì, giovedì e venerdì pomeriggio. Questa scelta è motivata dal fatto che, sebbene essi siano già "abituati" alla vita scolastica, una ripresa graduale e

attenzioni individualizzate (nel pomeriggio non ci sono piccoli), facilitano il rientro nei ritmi e tempi richiesti dalle giornate scolastiche. Per tutti: La conquista dell'ampliamento dei tempi di permanenza, da parte dei bambini, tiene conto il più possibile delle esigenze e dei ritmi individuali. I bambini di quattro e cinque anni, già esperti della scuola e con la guida delle loro insegnanti, sono coinvolti in momenti di accoglienza dei più piccoli, finalizzati a creare un clima di socialità, a sostenere l'aiuto reciproco e l'esempio rispetto al fare. Di rilievo, per un buon ambientamento dei bambini, è il rapporto con i genitori sia per la condivisione dei tempi di accoglienza, sia per la gradualità con cui il genitore favorisce il distacco dal bambino. Per tale motivo le insegnanti incontrano i genitori dei bambini piccoli in colloqui individuali durante il mese di ottobre, dopo le prime settimane di frequenza, per confrontarsi sulla situazione legata all'inserimento e per illustrare e condividere il progetto educativo-didattico dell'anno.

LE RISORSE UMANE

Nella scuola dell'infanzia le figure presenti sono:

- personale con funzione di dirigenza:
 - responsabile legale e gestore della scuola;
 - coordinatore pedagogico;
 - psico-pedagoga con funzione consulenziale per insegnanti e genitori.
- personale docente:
 - 2 insegnanti titolari di sezione;
- personale ausiliario:
 - 2 ausiliari
 - 1 cuoca

L'impegno di tutte queste figure è per il buon funzionamento del servizio. Il grado di collaborazione, le interazioni tra i diversi ruoli, non solo da parte degli insegnanti, anche se sostengono forse la parte più visibile del rapporto con le famiglie, ognuno costruendo la propria parte nella specificità del ruolo che gli compete, contribuiscono alla costruzione di un rapporto con i bambini e i loro genitori.

I SERVIZI

Anticipo e posticipo. Viene organizzato un servizio di anticipo e posticipo per agevolare i genitori che hanno necessità di prolungare i tempi alla scuola del proprio figlio. Essendo all'inizio o alla fine di una giornata impegnativa, è un tempo rilassato dove ai bambini si fanno proposte leggere e tendenzialmente destrutturate. Il personale impiegato è di un'ausiliaria che garantisce assistenza al mattino, e di una maestra al pomeriggio. Verrà comunque garantito lo stesso rapporto numerico presente nella scuola.

Da settembre a giugno di ogni anno l'orario scolastico di anticipo inizierà alle 7.30 mentre il posticipo si concluderà alle 18.00.

SPORTELLI GENITORI E FORMAZIONE:

La nostra scuola offre alle famiglie servizio di ascolto, come supporto in momenti particolari della propria vita: nel proprio ruolo genitoriale. L'idea è di promuovere alla scuola dell'infanzia una cultura della connotazione positiva che valorizzi le relazioni tra insegnanti e famiglie, tra adulti e bambini. Il servizio è gestito da una psicologa che da diversi anni svolge questo servizio su appuntamento. La gratuità del servizio offerto dalla psicologa alla scuola, ci permette di proporlo negli stessi termini. Ai genitori viene proposto un percorso di confronto e condivisione di esperienze sul proprio personale stile genitoriale, nel tentativo di comprendere come sia possibile educare garantendo il benessere e la crescita armoniosa dei propri figli.

Giugno 2025

REGOLAMENTO INTERNO

Regolamento interno della Scuola dell'Infanzia "Teresa Pesenti" con sede nel Comune di Villa d'Ogna (Bergamo)

- Art. 1 –

La Scuola dell'Infanzia "Teresa Pesenti":

- a-** è nata come espressione della identità religiosa e ideale della Comunità locale, che ha inteso assumersi spontaneamente l'impegno di soddisfare un'esigenza sociale quale l'educazione prescolare;
- b-** non persegue fini di lucro;
- c-** intende, nel rispetto dei primari diritti e doveri dei genitori di educare i figli, radicare la propria proposta educativa aperta a tutti nella concezione cattolica della vita che genitori ed insegnanti si impegnano a rispettare, in spirito di vicendevole collaborazione;
- d-** intende costituire l'occasione per il concreto esercizio di primari diritti riconosciuti dalla Costituzione della Repubblica Italiana, personali e comunitari, di iniziativa sociale, di libertà educativa e religiosa, contribuendo insieme alle altre Scuole dell'Infanzia (autonome, statali, degli enti locali) alla realizzazione dell'obiettivo di uguaglianza sociale con la generalizzazione della Scuola dell'Infanzia in tutta Italia;
- e-** si propone, in aderenza alla sua identità cristiana, un'attenzione privilegiata:
 - nell'accoglimento di alunni svantaggiati per ragioni psico-fisiche, familiari e sociali;
 - nell'attività religiosa;
- f-** in caso di contrasti tra gestione, operatori, genitori, nel rispetto dell'identità della scuola, dà prevalenza ai superiori interessi dell'alunno, in quanto destinatario del servizio;
- g-** considera la qualificazione e l'aggiornamento del proprio personale, condizione fondamentale dell'impegno educativo;
- h-** è aperta ai contributi della comunità civile ed ecclesiale in cui esprime la propria originalità educativa e la propria disponibilità alla ricerca ed alla sperimentazione, favorendo i rapporti con le altre istituzioni presenti nel territorio per un confronto costruttivo e una verifica delle proprie attività;
- i-** tiene i rapporti:
 - con gli organismi ecclesiali che operano nel campo dell'educazione e collabora con gli stessi per l'attuazione e lo sviluppo del piano pastorale della famiglia e della scuola;
 - con gli Enti Locali e con le strutture centrali e periferiche dello Stato, nel rispetto delle reciproche autonomie;
- l-** ha l'obbligo di rispettare pienamente quanto stabilito nel presente Regolamento quando attua e sviluppa i rapporti e le convenzioni con gli Enti Locali in modo indipendente o in collaborazione con altri Enti.

-Art. 2-

La Scuola dell'Infanzia:

- a-** accoglie i bambini dal 4 settembre 2017 al 29 giugno 2018 per 5 giorni alla settimana esclusi il sabato e i giorni di vacanza previsti dal calendario scolastico delle Scuole dell'Infanzia Statali.

L'orario è così stabilito:

Pre-scuola – dalle ore 7,30 alle ore 8,30

Entrata - fino alle ore 9.30

Uscita – dalle ore 15.30 alle ore 15,45

Post-scuola – dalle ore 15,30 alle ore 17,00 o dalle ore 15,30 alle ore 18,00

Gli orari sopra indicati devono essere osservati tassativamente da parte di tutti per favorire il buon andamento dell'attività didattica. Per quanto riguarda l'uscita, per evidenti ragioni di sicurezza per i bambini e di tutela per la scuola, si precisa che:

- il bambino dovrà essere ritirato solo dal genitore o da persona da lui indicata in apposita autorizzazione scritta;
- qualora ciò non si verificasse l'alunno non verrà affidato ad altre persone considerate estranee.

b- accoglie le iscrizioni:

- di bambini che compiono i tre anni di età entro il 31/12/2017;
- di bambini che compiono i tre anni entro il 30/04/2018, avvalendosi dell'anticipo scolastico, subordinato alle condizioni esposte nella Circolare Ministeriale;
- di portatori di handicap, i cui genitori ne facciano richiesta, previo accordi con i competenti Organi ed Enti Pubblici al fine di ottenere il personale specializzato di appoggio ed i mezzi per un reale e positivo inserimento;

c- è sottoposta in conformità alle norme vigenti in materia, alla vigilanza igienico-sanitaria della competente Autorità Sanitaria.

- Art. 3 –

La domanda di iscrizione:

- a-** deve contenere le complete generalità dei genitori o degli esercenti la patria potestà, ai fini della formazione delle liste elettorali per gli Organi Collegiali distrettuali e provinciali, oltre alla modulistica prevista dal D.L.G. N° 196 del 30/06/03 riguardante la tutela della privacy;
- b-** comporta per i genitori la presa di coscienza dell'identità della proposta educativa della scuola e l'impegno a rispettarla e collaborare alla sua attuazione, per il tempo in cui il bambino frequenterà la scuola prendendo atto del presente Regolamento;
- c-** deve essere corredata dal certificato di nascita e di residenza (autocertificazione).
- d-** impegna i genitori a versare la retta mensile per il mese in corso compresi settembre e giugno.
La retta mensile completa è stabilita in euro 155,00 comprensiva di una quota fissa di euro 100,00. La quota fissa dovrà essere versata anche per gli alunni assenti per l'intero mese, salvo casi o situazioni particolari da sottoporre alla valutazione del Comitato di gestione. In caso di iscrizione alla scuola di due fratelli la quota mensile per ognuno è fissata in euro 290,00. La quota di iscrizione per il nuovo anno scolastico è fissata per euro 100,00. Per frequentare fino a cinque giorni mensili l'alunno è tenuto a versare la quota fissa più la quota giornaliera di euro 4,50.

La quota per il pre-scuola è fissata in euro 20,00; per il post-scuola corrisponde a euro 20,00 fino alle ore 17,00 ed euro 40,00 per il post-scuola esteso fino alle ore 18,00.

e- la retta del mese in corso va pagata tramite S.D.D. con valuta giorno 10 del mese in corso.

f- la quota di iscrizione versata non verrà resa in caso di ritiro del bambino da parte della famiglia.

- Art. 4 -

Le famiglie sono tenute ad assicurare la regolare frequenza degli alunni iscritti. In caso di malattia, se il bambino rimane assente per più di sei giorni consecutivi, compreso sabato e domenica, viene riammesso a frequentare solo se accompagnato da autocertificazione del genitore che ne dichiara l'avvenuta guarigione. In caso di assenza per motivi familiari è necessario compilare in anticipo un'autocertificazione prestampata, disponibile in direzione.

Per una migliore organizzazione didattica si invitano calorosamente i genitori a comunicare alla scuola dopo tre giorni di assenza le possibili ipotesi di durata dell'assenza stessa.

- Art. 5 -

Tutti i bambini sono coperti da assicurazione per danni loro arrecati dalle persone addette o dai bambini medesimi. (Responsabilità Civile).

- Art. 6 -

Il corredo del bambino fin dai primi giorni, deve essere costituito da: grembiolino, fazzoletto di stoffa, zainetto, bavaglia con elastico e salvietta muniti di nome e cognome, pantaloni con elastico, ricambio (mutandine e pantaloni). Un giorno a settimana i bambini devono presentarsi con tuta da ginnastica. Si invitano i genitori ad evitare che i bambini portino con sé i propri giochi. La gestione declina ogni responsabilità per lo smarrimento di qualsiasi oggetto personale.

-Art. 7 –

La Scuola dell'Infanzia fornisce la refezione conformemente ad apposita tabella dietetica predisposta d'accordo con la competente Autorità Sanitaria (ASL di Bergamo).

- Art. 8 -

Operatori scolastici:

a- il personale è nominato ed è assunto per chiamata secondo le leggi vigenti in materia. Nella Scuola operano la coordinatrice e il personale docente e non docente. Il rapporto di lavoro del personale è regolato dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dipendenti delle Scuole dell'Infanzia aderenti alla F.I.S.M. All'atto dell'assunzione, il personale direttivo, docente e non docente dichiara di accettare, senza riserve, di cooperare al raggiungimento delle finalità educative specificate nel presente Regolamento e di essere a conoscenza di quanto previsto dal CCNL su citato. La Scuola dell'Infanzia dispone di personale provvisto dei requisiti anche fisici di legge, necessari per l'attività che svolge. Alcune mansioni e le saltuarie attività didattiche destinate a cooperare pedagogicamente, possono essere compiute anche da personale volontario. Poiché ogni attività dell'alunno rientra nello scopo educativo, l'operatore scolastico, pur nel rispetto dei compiti, non può affermare che non gli compete un servizio da rendere all'alunno stesso.

b- la coordinatrice pedagogico-didattica:

- è responsabile del funzionamento della Scuola dell'Infanzia per quanto riguarda l'ordinamento interno e il buon andamento generale;
- provvede alla riscossione delle rette, qualora non diversamente provveduto, alle spese genericamente indicate dell'Amministrazione della Scuola, alle attività non connesse con quella

scolastica disponendo gli spazi necessari, alla conservazione del materiale didattico e di arredamento del quale tiene regolare inventario annualmente aggiornato;

- controlla la regolarità dei documenti relativi agli alunni ed al personale, conservandoli in segreteria e, alla fine di ogni anno scolastico, in archivio;
- coordina l'attività didattica con il personale docente della Scuola dell'Infanzia;
- si adopera ad adeguare sempre più l'opera educativa della Scuola alle effettive esigenze degli alunni;
- cura le riunioni dell'Assemblea di Sezione e del Collegio delle Insegnanti (artt. 9, 10 e 11);

c- la docente:

- ha garantito la libertà didattica, fermi gli indirizzi programmatici della Scuola;
- è presente un quarto d'ora prima dell'inizio dell'attività della Scuola e nell'ultima mezz'ora instaura i necessari contatti per un sereno ed aperto dialogo con le famiglie;
- ha diritto a mezz'ora di intervallo per il pranzo, assicurando l'assistenza alla refezione considerata momento educante;
- non può, entrati gli alunni nella Scuola, lasciarli incustoditi, attendere ad occupazione estranee ai propri doveri, interrompere o abbandonare il servizio o far riportare a casa gli alunni senza autorizzazione della coordinatrice;
- deve tempestivamente avvertire la coordinatrice della sua assenza per malattia, per impreviste cause di forza maggiore, per partecipare allo sciopero;
- è responsabile dell'integrità morale e fisica degli alunni della Sezione affidatale;
- non deve far partecipare gli alunni e le loro famiglie a sottoscrizioni, contribuzioni, manifestazioni di qualsiasi genere, senza la preventiva autorizzazione della coordinatrice;
- deve compilare il registro della Sezione, annotando giornalmente la presenza e le assenze degli alunni, e redigere le opportune note di cronaca scolastica;
- deve partecipare alle riunioni degli organi collegiali della Scuola, previsti dal presente Regolamento;
- collabora con i competenti Organi Sanitari per quanto riguarda la vigilanza sullo stato di salute degli alunni;
- i genitori avranno la possibilità di incontrare il personale docente per colloqui individuali;

d- il personale non docente:

- coopera all'azione educativa coadiuvando le docenti;
- ha cura dell'igiene personale dell'alunno;
- predispone l'occorrente per la refezione, per il riposo degli alunni, per le attività libere e ordinarie, provvedendo al riordino del materiale didattico usato e dell'ambiente;
- cura l'ordine, la pulizia, il decoro e il riordino generale senza differenziare il proprio lavoro, seguendo scrupolosamente, per l'igiene, le norme fissate dall'Autorità sanitaria e dalla coordinatrice;

e- il personale di cucina:

- cura l'ordine e la pulizia della cucina e dei locali annessi, seguendo scrupolosamente, anche per l'igiene, le norme fissate dall'Autorità sanitaria e dalla coordinatrice.

-Art 9 –

Il Consiglio di Intersezione:

a- è l'organo collegiale di governo della Scuola dell'Infanzia “Teresa Pesenti”;

b- dura in carica un anno;

c- ha i seguenti scopi:

- proporre i criteri di attuazione degli indirizzi educativi e didattici sulla base dei precedenti articoli 1 e 2;
- formulare proposte e dare pareri in merito alla gestione amministrativa, all'organizzazione interna, all'orario e alle attività della Scuola dell'Infanzia;
- sottoporre almeno una volta all'anno all'assemblea dei genitori un rapporto sul funzionamento della Scuola dell'Infanzia.

d- si compone:

- di due genitori per ogni Sezione della Scuola dell'Infanzia, uno effettivo ed uno supplente;
- dalla coordinatrice della Scuola dell'Infanzia;
- dalle insegnanti e dal rappresentante del personale non docente della Scuola dell'Infanzia;
- dal Presidente del Consiglio di gestione o suo delegato;

e- è presieduto da un genitore eletto nel suo seno. Il Presidente convoca l'Organo Collegiale fissandone l'ordine del giorno, e cura l'esecuzione dei deliberati;

f- alle sedute dell'Organo Collegiale partecipano soltanto i suoi componenti;

g- nomina una persona al suo interno, che svolga i servizi di segreteria.

-Art 10 –

L'Assemblea di Sezione della Scuola dell'Infanzia "Teresa Pesenti"

a- si compone dei genitori degli alunni e della insegnante della Sezione;

b- è convocata dalla Coordinatrice della Scuola dell'Infanzia normalmente due volte all'anno e straordinariamente su richiesta del Collegio delle insegnanti o dell'Organo Collegiale;

c- si riunisce: - per trattare problemi inerenti agli alunni di quella Sezione;

- presentare e discutere il programma ;
- fare un riscontro sul lavoro svolto e delle mete raggiunte,
- determinare i momenti e gli spazi della collaborazione diretta insegnanti/genitori.

-Art 11-

Il Collegio dei Docenti della Scuola dell'Infanzia "Teresa Pesenti"

a- è costituito dalla coordinatrice pedagogico-didattica e dalle insegnanti della Scuola dell'Infanzia;

b- si riunisce almeno una volta al mese per:

- concordare le mete del Progetto Educativo elaborato prima dell'inizio dell'anno scolastico;
- confrontare metodi ed esiti del lavoro;
- studiare momenti e modi di collaborazione tra le insegnanti;
- approfondire ed aggiornare la propria preparazione professionale e scambiare esperienze.

c- ogni incontro è verbalizzato, sottoscritto e archiviato in Direzione.

-Art. 12-

Le riunioni dell'Organo collegiale e del Collegio delle insegnanti, si svolgono in orario non coincidente con l'attività didattica.

Le assemblee di sezione si svolgono in orario scolastico.

La Scuola resta a disposizione per tutte quelle riunioni che le diverse componenti decidono di realizzare nel rispetto di quanto contenuto nel presente Regolamento.

-Art 13-

Il presente Regolamento è stato aggiornato il gennaio 2017.

REGOLAMENTO - STATUTO

PREMESSA

La Scuola dell'Infanzia Parrocchiale "Teresa Pesenti" con sede in Villa d'Ogna via Papa Giovanni XXIII n. 39, è sorta nel 1994 per iniziativa delle Parrocchie di S. Matteo Apostolo in Villa d'Ogna e S. Giovanni Evangelista in Ogna.

La Scuola ha ottenuto il riconoscimento paritario ai sensi della legge 62/2000.

Art. 1 – Natura e scopi dell'istituzione

La Scuola dell'Infanzia Parrocchiale "Teresa Pesenti" si configura quale attività senza fini di lucro della Parrocchia di S. Matteo Apostolo ente ecclesiastico non commerciale del Comune di Villa d'Ogna.

La Scuola dell'Infanzia Parrocchiale "Teresa Pesenti" è nata come una risposta della Chiesa Cattolica locale ai bisogni dell'infanzia e della famiglia, testimonia la preoccupazione pastorale per la cura delle giovani generazioni, si pone come soggetto attivo per la realizzazione e la generalizzazione dell'offerta formativa dell'infanzia secondo il proprio oggetto educativo, nel rispetto dell'orientamento educativo dei genitori, in coerenza con le funzioni e i regolamenti previsti delle leggi vigenti.

Alla luce dell'ispirazione cristiana, la Scuola concorre alla educazione e allo sviluppo fisico, affettivo, cognitivo, morale, sociale e religioso dei bambini e delle bambine di età compresa tra i tre e i sei anni, promuovendone le potenzialità di autonomia, creatività, apprendimento e la maturazione dell'identità per assicurare, nell'individualità e irripetibilità personale, una effettiva eguaglianza di opportunità educative.

La Scuola dell'infanzia Parrocchiale "Teresa Pesenti" si avvale della piena libertà riconosciuta alle scuole paritarie per quanto concerne l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico didattico.

Tenuto conto del proprio progetto educativo, l'insegnamento è improntato ai principi di libertà stabiliti dalla Costituzione Italiana.

La Scuola, alla quale è riconosciuto lo svolgimento di servizio pubblico, accoglie senza discriminazione alcuna qualsiasi bambini i cui genitori siano a conoscenza del progetto educativo della Scuola stessa (Legge 62/2000, art. 1, commi 2,3).

La Scuola accoglie i bambini residenti nel Comune di Villa d'Ogna e Oltressenda Alta e, se vi sono posti disponibili, anche i bambini provenienti da altri Comuni.

La Scuola dell'Infanzia Parrocchiale "Teresa Pesenti" riconosce nella famiglia il contesto primario del bambino, si pone come aiuto, continuazione, integrazione e promozione del compito educativo dei genitori e promuove la collaborazione e la corresponsabilità attiva scuola-genitori-personale docente e non docente.

Essa recepisce gli orientamenti della scuola dell'infanzia in Italia e, in armonia con il proprio progetto educativo, partecipa al processo di autonomia delle istituzioni scolastiche interagendo con le altre scuole, con gli enti locali e con il territorio.

La Scuola, rispondendo alle necessità dei bambini e dei genitori, nei limiti dei mezzi disponibili, ha facoltà di ampliare il servizio a favore dell'infanzia con l'istituzione di un nido e con la promozione di iniziative scolastiche ed extrascolastiche a carattere formativo, ricreativo, assistenziale e religioso nell'ambito specifico dell'intera famiglia.

Art. 2 – Consiglio di Gestione

La Scuola dell'Infanzia Parrocchiale "Teresa Pesenti" è amministrata dal Parroco che ne è il legale rappresentante o da un suo delegato legalmente autorizzato.

Al fine di essere coadiuvato nell'attività amministrativa e a garanzia della partecipazione della Comunità cristiana alla conduzione della Scuola, il Parroco istituisce un Consiglio di gestione formato da sette membri, così composto:

- il Parroco della Parrocchia di S. Matteo Apostolo in Villa d'Ogna, presidente di diritto;
- il Parroco della Parrocchia di S. Giovanni Evangelista in Ogna, vice presidente;
- due membri scelti dal Parroco fra i componenti del Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici della Parrocchia di Villa d'Ogna;
- un membro scelto dal Parroco fra i componenti del Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici della Parrocchia di Ogna;
- un genitore proposto dal Comitato Scuola-famiglia (o dall'Assemblea dei genitori) eletto tra i genitori dei bambini frequentanti la Scuola dell'Infanzia Parrocchiale;
- un membro nominato dal Sindaco e scelto tra i residenti del Comune di Villa d'Ogna.

Tutti i componenti del Consiglio di gestione durano in carica tre anni e possono essere riconfermati ad eccezione dei membri nominati dall'Assemblea dei genitori, che durano in carica fintanto che il proprio figlio frequenta la Scuola dell'Infanzia.

La direttrice/coordinatrice della Scuola Materna Parrocchiale partecipa, di norma, al Consiglio di gestione.

Art. 3 – Funzioni del Consiglio di gestione

Il Consiglio di gestione coadiuva il presidente esprimendo il proprio parere in ordine alle seguenti questioni:

- a) stesura e modifica dei regolamenti relativi al funzionamento della Scuola dell'Infanzia;
- b) assunzione, sospensione, licenziamento del personale, in conformità alle disposizioni previste dal C.C.N.L. e dal regolamento organico del personale;
- c) stipula di convenzioni con i Comuni di Villa d'Ogna e Oltressenda Alta e con altri enti pubblici e privati;
- d) definizione della misura delle rette di frequenza della Scuola dell'Infanzia;
- e) stesura del bilancio preventivo e del bilancio consuntivo per anno solare conforme alle regole della pubblicità legale (Legge 63/2000, art. 1, lettera a); C.M. 163/2000 p. 2.2) da inviare al CPAE, ai sensi dell'articolo 2, comma 1 lett. a) e b) dello Statuto del CPAE, approvato con Decreto Vescovile del 10/10/1986;
- f) istituzione della Commissione paritetica per l'esame del rendiconto annuale e per il controllo dell'applicazione della convenzione (ai sensi della LR n. 8, art. 2, pp. 4 – 5/e, e successive modifiche);
- g) promozione e sostegno di iniziative a carattere formativo, ricreativo, assistenziale e religioso, nell'ambito specifico dell'infanzia e, più in generale, della famiglia;
- h) indicazioni relative alla stesura del Piano dell'Offerta Formativa;
- i) valutazione e verifica della permanenza dei requisiti gestionali e di qualità della Scuola in ordine al mantenimento del diritto della parità scolastica (C.M. n. 163/2000 pp. 2.3 e 2.5).

Art. 4 – Operatori scolastici

Nella Scuola operano: la direttrice con o senza insegnamento, il personale docente, il personale non docente.

Il rapporto di lavoro del personale è regolato dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro F.I.S.M.-O.SS. (Federazione Italiana Scuole Materne – Organizzazioni Sindacali).

All'atto dell'assunzione, a norma C.C.N.L., il personale sottoscrive di essere consapevole dell'indirizzo educativo della Scuola e di collaborare pienamente alla realizzazione del relativo progetto educativo.

La Scuola dell'Infanzia dispone di personale provvisto dei requisiti di legge necessari per le attività che svolge.

Art. 5 – Organi Collegiali

Nella Scuola dell'Infanzia Parrocchiale “Teresa Pesenti” sono istituiti gli Organi Collegiali per favorire e garantire la corresponsabilità al processo di sviluppo dell'autonomia e all'elaborazione e realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa della Scuola.

Detti Organi sono:

1. Collegio dei docenti. E' composto dal personale insegnante ed è presieduto dalla direttrice-coordinatrice.

2. Il Consiglio di intersezione. E' formato dai docenti in servizio nella Scuola e da due genitori per ogni sezione (rappresentanti di sezione, scelti nelle rispettive assemblee di sezione) ed è presieduto dalla direttrice-coordinatrice .
3. Assemblea generale dei genitori. E' costituita da tutti i genitori delle bambine e dei bambini iscritti alla Scuola ed è presieduta dal presidente della Scuola.
4. Assemblea di sezione dei genitori. E' formata da tutti i genitori di ciascuna sezione; essa designa i due genitori che parteciperanno al Consiglio di intersezione ed è presieduta da un genitore scelto tra questi. All'assemblea di sezione possono partecipare, con diritto di parola, la direttrice-coordinatrice e il personale docente della sezione.
5. Comitato scuola-famiglia. E' formato dai genitori rappresentanti di sezione, dai docenti, dalla direttrice-coordinatrice, da un rappresentante del personale non docente della Scuola ed è presieduto da un genitore eletto tra i rappresentanti di sezione.

I membri eletti negli Organi collegiali durano in carica un anno.

Art. 6 – Segretario

Il Segretario della Scuola viene nominato dal Parroco all'interno o all'esterno del Consiglio di gestione.

Il Segretario partecipa alle riunioni del Consiglio di gestione, ne redige i verbali, li sottoscrive e li raccoglie negli appositi registri; collabora con il presidente-legale rappresentante nella cura della gestione amministrativa e contabile della Scuola, custodisce gli atti e i documenti dell'amministrazione.

Art. 7 – Mezzi finanziari

La Scuola provvede ai suoi scopi:

- con le rette degli utenti;
- con il contributo di enti pubblici e privati;
- con libere oblazioni;
- con ogni altro provento non destinato ad aumentare il patrimonio.

Tali mezzi finanziari sono vincolati alla gestione della Scuola dell'Infanzia Parrocchiale.

Villa d'Ogna, lì 26 novembre 2001

IL CONSIGLIO DI INTERSEZIONE

Redatto sulla scorta delle indicazioni date dall'Assessorato Regionale all'Istruzione con Circolare n. 188 del 18 giugno 1980 all'oggetto: " Legge regionale 20 marzo 1980 n. 31 - diritto allo studio - norme di attuazione" è l'Organo Collegiale di governo della Scuola dell'Infanzia "Teresa Pesenti";

- dura in carica un anno;

- ha i seguenti scopi:

- proporre i criteri di attuazione degli indirizzi educativi e didattici sulla base degli articoli del regolamento interno;
- formulare proposte e dare pareri in merito alla gestione amministrativa, all'organizzazione interna, all'orario ed alle attività della Scuola dell'Infanzia;
- sottoporre all'assemblea dei genitori un rapporto sul funzionamento della Scuola dell'Infanzia;
- - si compone:
- di due genitori per ogni sezione della Scuola dell'Infanzia, uno effettivo e uno supplente;
- della coordinatrice della Scuola dell'Infanzia;
- delle insegnanti della Scuola dell'Infanzia;
- di un rappresentante del personale non docente;
- del presidente del Consiglio di Gestione o del suo delegato;

- è presieduto da un genitore eletto nel suo seno. Il presidente convoca l'Organo Collegiale fissandone l'ordine del giorno, e cura l'esecuzione dei deliberati;

- alle sedute dell'Organo Collegiale partecipano soltanto i suoi componenti;

- ha i servizi di segreteria svolti dall'Amministrazione della Scuola d'Infanzia.

Villa d'Ogna, lì 13 luglio 2000

REGOLAMENTO CONSIGLIO DI INTERSEZIONE

Regolamento per l'elezione dei rappresentanti dei genitori nel CONSIGLIO DI INTERSEZIONE .

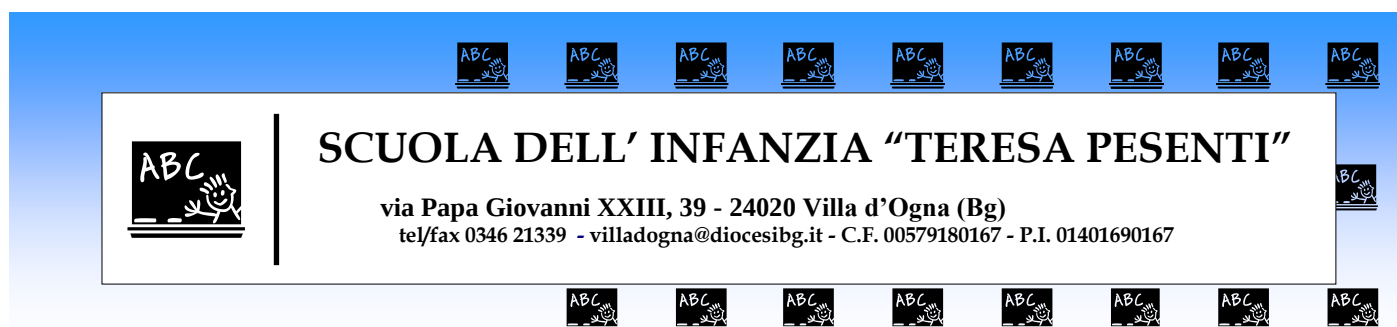
Art. 1- Le elezioni dei rappresentanti dei genitori si effettuano a scrutinio segreto. Sono eleggibili i genitori (o chi ne fa le veci) degli alunni iscritti alla Scuola dell'Infanzia.

Art. 2- I genitori sono eletti dall'assemblea convocata per ogni sezione. Ogni votante può esprimere una sola preferenza.

Art. 3- Il Presidente del Consiglio di Gestione della Scuola dell'Infanzia convoca l'assemblea dei genitori con avviso affisso all'albo della Scuola dell'Infanzia (oppure all'entrata oppure in altro luogo) almeno cinque giorni prima della data di convocazione. L'assemblea è convocata entro due mesi dall'inizio dell'anno scolastico ed è presieduta dal presidente del Consiglio di Gestione o da un suo delegato.

- Art. 4- L'assemblea dei genitori elegge il seggio elettorale composto da tre genitori, uno dei quali, scelto da loro tre, funge da segretario.
- Art. 5- Su tutte le difficoltà sorte durante le operazioni di votazione e di scrutinio, decide, a maggioranza, il seggio elettorale insindacabilmente.
- Art. 6- Delle operazioni di voto o di scrutinio deve essere redatto apposito verbale, firmato da tutti e tre i componenti del seggio elettorale da consegnarsi al Presidente del Consiglio di Gestione della Scuola dell'Infanzia per la conservazione agli atti.
- Art. 7- La presidenza dell'assemblea, in base al verbale del seggio elettorale proclama i risultati delle elezioni. Si intendono eletti i genitori che hanno riportato il maggior numero di voti e, a parità di voti, il più anziano di età. In caso di cessazione dalla carica, subentra, fino alle successive elezioni, il primo non eletto e così avanti. Gli eletti restano in carica fino alle nuove elezioni.
- Art. 8- Al verbale deve essere allegato l'elenco dei genitori con l'appostazione dell'avvenuta votazione controfirmata da un componente del seggio elettorale. Il verbale deve indicare separatamente per ogni sezione:
- il numero degli ammessi al voto;
 - il numero dei votanti;
 - il numero delle schede valide, nulle, bianche, contestate;
 - il numero dei voti riportati da ciascun genitore votato;
 - l'ora di inizio e di chiusura delle operazioni di voto e di scrutinio.

Villa d'Ogna, lì 13 luglio 2000



Il “Patto Educativo di Corresponsabilità” è l’espressione di un progetto condiviso da Famiglia e Scuola, di un impegno comune per il bene dei bambini; è il segno di una rinnovata alleanza educativa.

Con questo strumento Scuola e Famiglia, nella piena consapevolezza del proprio fondamentale ruolo educativo, promuovono un reciproco dialogo serio, rispettoso, costruttivo e sistematico; il “Patto Educativo di Corresponsabilità” è il segno tangibile di tale volontà di collaborazione tra Scuola e Famiglia, ed è strumento importante per la realizzazione di comuni progetti educativi sempre più validi ed efficaci.

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA’ SCUOLA DELL’INFANZIA – FAMIGLIA

(in base all’Art.3 D.P.R.235/2007)

La Scuola dell’Infanzia si impegna a:

- Proporre un’Offerta formativa rispondente ai bisogni dei bambini e in sintonia con il loro sviluppo psicomotorio, cognitivo e di personalità
- Promuovere e sostenere il successo formativo attraverso attività idonee al raggiungimento degli obiettivi di autonomia, identità, apprendimento e cittadinanza
- Creare un ambiente educativo sereno e rassicurante

- Favorire momenti di incontro e di dialogo con i genitori
- Favorire l'accettazione dell'altro e la solidarietà e il rispetto di persone, cose e ambienti
- Promuovere le motivazioni all'apprendere
- Individuare i metodi e le strategie più efficaci al sostegno e al rinforzo delle difficoltà e delle abilità presentate da ciascun bambino lungo il percorso formativo
- Far conoscere e rispettare le norme di comportamento
- Far acquisire una graduale consapevolezza nelle proprie capacità
- Garantire un ambiente che rispetti le norme di sicurezza
- Coinvolgere tutto il personale scolastico al fine di instaurare un clima di rispetto e di collaborazione
- Comunicare con le famiglie informandole sull'andamento scolastico dei loro figli e garantire il rispetto della privacy
- Aprire spazi di discussione con le famiglie e comunicare tramite avvisi e rappresentanti di sezione per mantenere con esse un contatto costruttivo
- Garantire la puntualità e la continuità del servizio scolastico

La Famiglia si impegna a:

- Leggere e condividere il Piano dell'Offerta Formativa e sostenere la Scuola dell'Infanzia nell'attuazione di questo progetto
- Rispettare il regolamento della scuola dell'infanzia
- Condividere le linee educative e didattiche elaborate dal team docente, al fine di impostare un'azione coerente ed efficace e interessarsi alle attività che il proprio figlio svolge alla Scuola dell'Infanzia,
- Creare un dialogo costruttivo con la Scuola dell'Infanzia, facendo proposte e collaborando alla loro realizzazione
- Promuovere nei loro figli atteggiamenti di rispetto, collaborazione, solidarietà nei confronti dell'altro
- Assicurare la puntualità nell'orario di ingresso e di uscita e la regolarità della frequenza scolastica (anche se non è obbligatoria)
- Prestare attenzione alla cura del materiale occorrente al bambino (fazzoletti di carta, abiti di cambio, salviette, bavaglie)
- Leggere gli avvisi affissi in bacheca o inviati alle famiglie
- Non esprimere opinioni o giudizi negativi sul personale della Scuola e sul suo operato in presenza dei figli, per non creare in loro disorientamento
- Confrontarsi con i docenti circa gli interventi educativi e didattici, nella sede opportuna
- Partecipare agli incontri periodici Scuola-Famiglia (assemblee e colloqui individuali)

Il genitore, presa visione delle regole che la Scuola dell'Infanzia "Teresa Pesenti" ritiene fondamentali per l'esercizio di una convivenza sempre più corretta e matura, sottoscrive il presente Patto Educativo di Corresponsabilità, approvato dal Consiglio di Gestione in data 27 gennaio 2010, condividendone gli obiettivi e gli impegni.

Villa d'Ogna,

Il Dirigente Scolastico

don Riccardo Bigoni

*La coordinatrice
pedagogico-didattica*

Anna Maria Pelizzari

I genitori

del/la bambino/a _____

firma leggibile della madre o di chi ne fa le veci

firma leggibile del padre o chi ne fa le veci